

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 50-1977

Profili professionali area professionale servizi di educazione e formazione - Ricognizione dei profili esistenti e aggiornamento elenchi dei titoli abilitati a svolgere il ruolo di operatore nei servizi integrativi per la prima infanzia di cui alla dgr 20-6732 del 25.11.2013.

A relazione degli Assessori Pentenero, Ferrari:

Vista la Legge Regionale 13 aprile 1995, n. 63 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale” e le successive Deliberazioni della Giunta regionale n. 152-3672 del 02/08/2006 e s.m.i. e n. 36-2896 del 14/11/2011 con le quali si regolamentano le attività formative e di orientamento professionale su scala regionale e si adegua il sistema piemontese agli standard nazionali.

Vista la Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” la quale al Titolo VI sancisce, tra l’altro, che i servizi socio-educativi per la prima infanzia sono oggetto della vigilanza, quale verifica e controllo della rispondenza alla normativa vigente dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi, nonchè sancisce che il diritto all’esercizio dei servizi socio-educativi per la prima infanzia soggiace all’istituto dell’autorizzazione al funzionamento.

Considerato che in tale contesto normativo il sistema dei servizi per la prima infanzia della Regione Piemonte che si è sviluppato nel corso degli anni, si compone di una molteplicità di servizi, così identificati:

- asilo nido di cui alla L.R. n. 3/73 e s.m.i.;
- micro-nido (autonomo, integrato, aziendale) di cui alla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 modificata, integrata e da ultimo sostituita dalla D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013;
- centro di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 19-1361 del 20/11/2000 successivamente abrogata e sostituita dalla D.G.R. n. 31-5660 del 16/04/2013;
- nido in famiglia di cui alla D.G.R. n. 48-14482 del 29/12/2004;
- sezione primavera di cui alla D.G.R. n. 2-9002 del 20/06/2008.

Preso atto che al 31/12/2014:

- l’indicatore di copertura dei servizi per la prima infanzia per l’intera regione, depurato dell’anticipo all’ingresso alla Scuola dell’Infanzia, è pari al 26,53 %;
- la capacità di offerta complessiva di posti per la prima infanzia è pari a 29.326 unità per un numero totale di servizi di 1.190 unità.

Richiamato il nomenclatore nazionale dei servizi sociali (approvato dalla Conferenza Unificata delle Regioni il 29/10/2009) che divide i servizi per la prima infanzia in:

- Codice LB1 – Asili nido (tra i quali per il Piemonte vi sono gli asili nido, i micro-nidi e le sezioni primavera);
- Codice LB2 – Servizi integrativi per la prima infanzia (tra i quali per il Piemonte vi sono i centri di custodia oraria e i nidi in famiglia).

Considerato che a partire dall’anno 2009 ad oggi il sistema della formazione professionale piemontese ha certificato o previsto la certificazione futura nel repertorio degli standard formativi nell’Area Professionale Servizi alla persona, sotto-area professionale servizi di educazione e formazione, i seguenti profili professionali:

- *Educatore servizi integrativi per la prima infanzia* – è la figura professionale che opera nei servizi socio educativi integrativi presenti sul territorio (centro di custodia oraria, punti gioco, spazi famiglia, spazi gioco, centri per bambini e famiglie) nella fascia 0-3 anni o a supporto delle figure educative nei servizi tradizionali per la prima infanzia.
- *Tecnico di laboratorio educativo* - è la figura professionale che si occupa della progettazione e della gestione di laboratori tematici espressivi, ambientali, multimediali e per la cittadinanza attiva. Svolge la propria attività in ambito extrascolastico e nella gestione strutturata del tempo libero, presso sezioni didattiche museali, biblioteche per bambini e ragazzi, fattorie didattiche, centri culturali, servizi integrativi nella scuola.
- *Ludotecario* – è la figura professionale che si occupa dell’organizzazione e della gestione della ludoteca. Svolge interventi di animazione ludica, pedagogici e socioculturali, che si integrano nella rete dei servizi educativi e culturali del territorio di riferimento, rivolti a bambini in età evolutiva, ad adolescenti e ad adulti.
- *Animatore socio educativo* - è un operatore il cui intervento è finalizzato all’attivazione dei processi di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità anche in riferimento al contrasto all’emarginazione, all’esclusione sociale e al disagio. Opera prevalentemente nell’area socio educativa in progetti a carattere espressivo, comunicativo, ludico e riabilitativo e di promozione dell’aggregazione dell’animazione sociale. Può essere impiegato nell’ambito dell’area integrativa socio sanitaria e assistenziale in servizi territoriali, residenziali e semi residenziali e in progetti di prevenzione, cura, riabilitazione e assistenza in residenze per anziani, nei servizi per disabili e nei servizi e/o centri per minori a rischio, adulti in difficoltà, ecc... in riferimento alle normative di settore.
- *Tecniche di servizi all’infanzia in ambito domiciliare* – *Agri TATA* è la figura professionale che accoglie e assiste bambini nella fascia 3 mesi/3anni nel contesto del progetto sperimentale regionale approvato con DD.G.R. n. 2-2412 del 27/07/2011 e n. 47-4250 del 30/07/2012.

Richiamata la Convenzione del 12/12/2011 tra la Regione Piemonte Direzione Formazione professionale e l’Università degli Studi di Torino, con la quale a decorrere dall’a.s. 2012/2013 si è interrotta la qualificazione regionale di educatore per la prima infanzia, sostituita dalla laurea triennale in scienze dell’educazione curriculum educatore nei nidi e nelle comunità infantili.

Preso atto del profilo professionale di animatore professionale di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 18-13220 del 31/07/1995.

Considerato che i soli servizi integrativi per la prima infanzia in Piemonte al 31/12/2014, offrono una capacità ricettiva di 4.325 posti per un numero di unità di offerta di 379.

Ritenuto, quindi, in linea con l’evoluzione delle figure professionali formate nel corso degli anni per l’Area Professionale Servizi alla persona, di definire l’esatta collocazione del profilo professionale di “Educatore servizi integrativi per la prima infanzia” nel contesto dei servizi integrativi per la prima infanzia, così come originariamente indicato dal profilo professionale inserito nel repertorio a partire dall’anno 2009.

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

Di stabilire che nelle more di una ridefinizione normativa dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e dei conseguenti percorsi di formazione professionale, il profilo professionale di

“Educatore servizi integrativi per la prima infanzia”, in premessa indicato, è da contemplare tra quelli idonei a svolgere il ruolo di operatore nei servizi integrativi per la prima infanzia quali:

- centro di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 31-5660 del 16/04/2013;
- nido in famiglia di cui alla D.G.R. n. 48-14482 del 29/12/2004.

Di dare atto che gli altri profili professionali in premessa citati sono riferiti a specifiche attività e competenze trasversali non riferibili all'operatore dei servizi integrativi per la prima infanzia e che quindi assolvono ruoli ausiliari all'interno dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali.

Di integrare la D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013, stabilendo che rimangono inalterate le elencazioni di titoli abilitanti a svolgere il ruolo di figura educativa nei servizi per la prima infanzia, come da ultimo riepilogati nell'art. 4, allegato A della suddetta D.G.R..

La presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)